

IL MANIFESTO

DECALOGO DELL'ECOMINIMALISMO

1. La **felicità** non dipende dal possesso di beni materiali.
2. Il percorso verso l'ecominimalismo parte dalla consapevolezza dei propri **bisogni più profondi**, di ciò che veramente ci rende felici. Il contatto profondo con la natura più selvaggia aiuta a fare chiarezza in noi stessi/e.
3. Quando riusciamo a **riconnetterci con la natura** troviamo l'impulso di preservarla con tutte le nostre forze. E proviamo un senso di appagamento tale, da rendere superfluo ogni acquisto non necessario.
4. **Meno oggetti** materiali possediamo, più la nostra mente si sgombra, meno impatto ambientale e sociale abbiamo e più soldi ci avanzano da investire in beni essenziali di qualità come il cibo.
5. Passare **dal senso di colpa al senso di responsabilità**. Ciascuna nostra azione e ciascuna nostra scelta ha delle conseguenze (ambientali, economiche e sociali), non solo in male, ma anche in bene.
6. Nel dubbio la scelta migliore è sempre **non acquistare**: oltre al possesso ci sono il prestito e il noleggio.
7. Se devo proprio acquistare è meglio acquistare **usato**. Non è facile trovare tutto subito: si riscopre così il dimenticato **tempo dell'attesa**, in un'epoca nella quale per comprare qualcosa basta un clic.
8. Se non posso o non voglio acquistare usato è meglio scegliere la **qualità durevole**: preferire la qualità alla quantità e fare durare gli oggetti il più possibile.
9. Dobbiamo **dare valore (non solo economico) alle cose** prendendocene cura, rammendando, riparando e ripensando all'oggetto una volta rotto.
10. Il percorso verso l'ecominimalismo è lungo e potenzialmente infinito. **Procediamo passo passo.**



Ecominimalismo.
L'arte perduta dell'essenziale
di Elisa Nicoli

G R I B A U D O

gribaudo.it